



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni 

MONASTERO INVISIBILE

Schema di preghiera
per le vocazioni per il
mese di Febbraio 2022



A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni,
in collaborazione con il Monastero del Buon Gesù in Orvieto.



[vocationiorvietotodi](#)



[Vocazioni Orvieto-Todi](#)

*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo*



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

***Inno Akathistos
al Santo e vivificante Spirito***

*Re celeste, Consolatore,
Spirito della verità,
che sei ovunque presente
e tutto porti a compimento,
Scrigno dei beni
e Dispensatore di vita,
vieni e dimora in noi,
e purificaci da ogni macchia
e salva, o Buono, le nostre anime.*



BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Luca 6,39-45

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: “Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

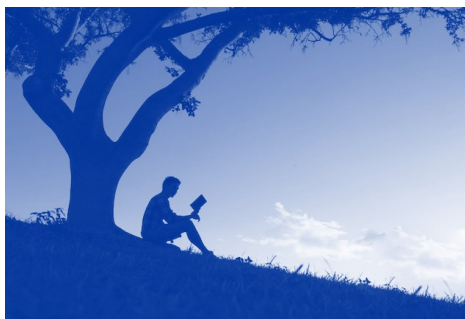
Perché guardi la pagliuzza che è nell’occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall’occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda”.

COMMENTO

Cieco è colui che non ha luce negli occhi e sua caratteristica è di non potersi muovere, pur avendo l'apparato locomotorio in ordine: si muove nella realtà disorientato e vi sbatte contro facendosi male. Ugualmente chi non ha misericordia, ignora il senso della vita e non vi si sa orientare. Ciò che Gesù dice sulla misericordia è il centro della Parola di Dio e guida dell'uomo. Come la luce fu il principio della creazione, così la misericordia è l'origine della redenzione, talmente potente da riportare al bene il male. Così la coscienza del mio peccato alla luce della misericordia mi rende solidale con il Padre, perché avendola ricevuta ne posso donare altrettanta ai fratelli. La Parola di Dio ci richiama a discernere e a vivere in verità la nostra menzogna davanti a Lui, esponendo senza paura la nostra nudità. Allora siamo disposti ad accogliere il suo perdono, accettando l'innesto dell'unico legno buono: l'albero della misericordia del Padre, la croce del Figlio donato per noi.

MEDITAZIONE PERSONALE



Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- ◆ Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- ◆ Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- ◆ Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- ◆ Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Ci rivolgiamo al Signore perché illumini il nostro cuore con la sua luce e invochiamo:

R. Vieni Signore, luce dei cuori!

- Guida con la tua verità la Chiesa, perché sia maestra di preghiera e discernimento per ogni uomo. Preghiamo. **R.**
- Riscalda con la luce della tua misericordia quanti occupano posti di potere, affinché si aprano strade di solidarietà comune e si favorisca e promuova la dignità umana sopra ogni interesse politico ed economico. Preghiamo. **R.**
- Vieni con la tua gioia ad abitare nelle nostre case, perché le famiglie possano essere dimore aperte all'accoglienza, alla preghiera e al perdono. Preghiamo. **R.**
- Illumina con la dolcezza del tuo amore il cuore dei giovani, perché nell'ascolto dei desideri più profondi che li abitano, riconoscano Te che li attendi e li chiami ad una missione unica per ciascuno. Preghiamo. **R.**



Padre nostro

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi il nostro
pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti*

*come anche noi
li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci
alla tentazione,
ma liberaci dal male.*

Amen.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2022

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Signore,
Dio del tempo e della storia,
Dio della vita e della bellezza,
Dio del sogno e della realtà,
ascoltaci, ti preghiamo:
insegnaci a tessere e intrecciare
trame e ricami d'amore,
profondi e veri
con Te e per Te,
con gli altri e per gli altri;
immergici nell'operosità
delle tue mani,
nella creatività dei tuoi pensieri,
nell'arte amorosa del tuo cuore
perché ogni vita annunci bellezza
e ogni bellezza parli di Te.
Regalaci il coraggio
dell'inquietudine,
l'intrepido passo dei sognatori,
la felice concretezza dei piccoli
perché riconoscendo nella storia
la tua chiamata
viviamo con letizia
la nostra vocazione.
Amen.



CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.



RACCONTI DI VOCAZIONE

SANTA GIUSEPPINA BAKHITA

*Oglassa, Darfur, Sudan, 1868 -
Schio, Vicenza, 8 febbraio 1947*

Esiste un manoscritto, redatto in italiano e custodito nell'archivio storico della Curia generalizia delle suore Canossiane di Roma, che raccoglie



l'autobiografia di Santa Bakhita, canonizzata in piazza San Pietro fra danze e ritmati canti africani. In questo manoscritto sono racchiuse le brutture a cui fu sottoposta Bakhita nei suoi tragici anni di schiavitù: «La mia famiglia abitava proprio nel centro dell'Africa, in un sobborgo del Darfur, detto Olgrossa, vicino al monte Agilerei ... Vivevo pienamente felice ... avevo nove anni circa, quando un mattino ... andai ... a passeggio nei nostri

campi ... Ad un tratto, da una siepe, due brutti stranieri armati ... Uno ... estrae un grosso coltello dalla cintura, me lo punta sul fianco e con una voce imperiosa: 'Se gridi, sei morta, avanti seguici!''>>.

Nasce nel Sudan nel 1869, rapita, venduta più volte, conosce sofferenze fisiche e morali, che la lasciano senza un'identità. Sono i suoi rapitori a darle il nome di Bakhita («fortunata»). Nel 1882 viene comprata a Kartum dal console italiano Calisto Legnani. Nel 1885 segue quest'ultimo in Italia dove, a Genova, viene affidata alla famiglia di Augusto Michieli e diventa la bambinaia della figlia. Quando la famiglia Michieli si sposta sul Mar Rosso, Bakhita resta con la loro bambina Alice presso le suore Canossiane di Venezia. Qui ha la possibilità di conoscere la fede cristiana e, il 9 gennaio 1890, chiede il battesimo prendendo il nome di Giuseppina. Nel 1893, dopo un intenso cammino, decide di farsi suora canossiana per servire Dio che le ha dato tante prove del suo amore. Cuoca, sacrestana e portinaia saranno le sue umili mansioni, offerte con generosità e semplicità.

Donna di preghiera e di misericordia, conquista la gente di

Schio, dove rimane per ben 45 anni.

La suora di “cioccolato”, che i bambini provavano a mangiare, catturava per la sua bontà, la sua gioia, la sua fede e alla sua morte, sopraggiunta a causa di una polmonite, Schio si vestì a lutto.

Diceva sempre: “Se incontrassi quei negrieri che mi hanno rapita e anche quelli che mi hanno torturata, mi inginocchierei a baciare loro le mani, perché, se non fosse accaduto ciò, non sarei ora cristiana e religiosa ...”.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale.

L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata a lato.

Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi.

**Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni
nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa,
che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.**

**Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce
Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.**

**Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.**

**Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio
in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza,
guida e nutrimento.**

**Dona ai nostri giovani
la gioia e il coraggio di aderire,
senza indugio, al progetto
che stai proponendo
personalmente a ciascuno di loro.**

**Te lo chiediamo
per Cristo nostro Signore.**

Amen.

SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato?

Hai suggerimenti a riguardo?

Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (vocazioni.diocesiorvietotodi@gmail.com) o telefono (349 8808354).

Grazie!

AVVISI

• Domenica 20 febbraio è in programma la seconda tappa del corso diocesano di discerni-

mento vocazionale (Cammino del Gruppo Samuele). Chiediamo a tutti i fedeli di pregare per il buon esito di questa iniziativa.

- Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Brogolino, e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale. Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (349 8808354).



Presentazione di Gesù al Tempio - Dipinto di Giotto